



Sommario

IN PRIMO PIANO

- VOTO ALL'ESTERO PER I REFERENDUM
I quesiti referendari
L'iter del voto
I residenti temporaneamente all'estero
Istruzioni per votare

INTERVISTA

- GLI ITALIANI D'AMERICA TRA PASSATO E FUTURO
Parla Cristiano Maggipinto,
responsabile coordinamento della
Rete consolare USA

FOCUS

- CUORI NEL POZZO: QUANDO EMIGRARE PUÒ COSTARE LA VITA
Un viaggio senza ritorno
Il ricordo rivive

In Primo Piano

Voto all'estero per i referendum

Sono circa 3.300.000 i nostri connazionali residenti all'estero ed iscritti all'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) ed alle liste elettorali che potranno votare per i referendum di giugno. Oltre a loro hanno diritto a votare anche coloro che si trovano temporaneamente in altri Paesi per motivi di servizio (in particolare, funzionari della pubblica amministrazione o militari in missione e professori universitari).

Quattro i quesiti referendari a cui sono stati chiamati a rispondere gli elettori: il legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri a comparire in udienza penale; il ritorno all'energia nucleare e la privatizzazione dell'acqua prevista dal decreto "Ronchi" (due quesiti).

Il Governo ha deciso di congelare i già previsti investimenti nel settore nucleare a data da destinarsi. **Il referendum sul nucleare è stato di conseguenza sospeso con un emendamento**, contenuto nel Decreto legge così detto "omnibus" e approvato per ora solo dal Senato il 20 aprile, con cui vengono abrogate le norme contenute nel quesito referendario, in teoria facendo così venire meno tutta la materia del referendum antinucleare. **Chi deciderà sull'eventuale sospensione del referendum a seguito dell'emendamento governativo è però la Cassazione**, che non si è ancora potuta pronunciare in quanto il Decreto deve prima essere approvato dalla Camera, poi firmato dal Presidente della Repubblica e infine pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

I quesiti referendari

I Referendum popolari, di tipo abrogativo, sono stati indetti con i D.P.R. del 23 marzo 2011 e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 77 del 4 aprile 2011.

Più nel dettaglio i quesiti a cui rispondere sono:

Quesito n. 1: referendum legittimo impedimento

"Volete voi **che siano abrogati** l'articolo 1, commi 1, 2, 3, 5, 6 nonché l'articolo 1 della Legge 7 aprile 2010 numero 51 recante "**disposizioni in materia di impedimento a comparire in udienza?**".

Quesito n.2: referendum energia nucleare

"Volete voi **che sia abrogato** il Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, converti-

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it
PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTÀ, NAZIONALITÀ, PROFESSIONE.

to con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, nel testo risultante per effetto di modificazioni ed integrazioni successive, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria, limitatamente alle seguenti parti: art. 7, comma 1, lettera d **“realizzazione nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia nucleare?”**.

Quesito n.3: referendum acqua pubblica — primo quesito ammesso

“Volete voi **che sia abrogato** l’art. 23 bis (Servizi pubblici locali di rilevanza economica) del Decreto legge 25 giugno 2008 n.112 “disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria” convertito, con modificazioni, in Legge 6 agosto 2008, n.133, come modificato dall’art.30, comma 26 della Legge 23 luglio 2009, n.99 recante **“disposizioni per lo sviluppo e l’internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia”** e dall’art.15 del Decreto legge 25 settembre 2009, n.135, recante “disposizioni urgenti per l’attuazione di obblighi comunitari e per l’esecuzione di sentenze della Corte di giustizia della Comunità europea” convertito, con modificazioni, in Legge 20 novembre 2009, n.166, nel testo risultante a seguito della sentenza n.325 del 2010 della Corte costituzionale?”

Quesito n.4: referendum acqua pubblica — secondo quesito ammesso

“Volete voi **che sia abrogato** il comma 1, dell’art. 154 (tariffa del servizio idrico integrato) del Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 **“norme in materia ambientale”**, limitatamente alla seguente parte: **“dell’adeguatezza della remunerazione del capitale investito?”**”

L’iter del voto

Il voto per i referendum dei cittadini residenti all’estero ed iscritti all’AIRE **si esprime esclusivamente per corrispondenza** negli Stati con i quali il Governo italiano ha concluso apposite intese. **Negli Stati dove non è stato possibile concludere tali intese** e negli Stati con intese, ma la cui situazione politica o sociale non consente l’esercizio del diritto di voto, **gli elettori non potranno esercitare il voto per corrispondenza e pertanto, per votare, dovranno recarsi in Italia**. In tal caso, presentando apposita istanza all’Ufficio consolare della circoscrizione di residenza corredata del certificato elettorale e del biglietto di viaggio, **avranno diritto al rimborso del 75% del costo del biglietto**. Gli elettori residenti all’estero aventi diritto riceveranno a domicilio, da parte del Consolato di riferimento, il plico elettorale contenente le schede e le istruzioni sulle modalità di voto. **Chi non ricevesse il plico elettorale entro il 29 maggio**, potrà recarsi di persona all’Ufficio consolare di riferimento per verificare la propria posizione elettorale: nel caso in cui i nominativi già figurino nell’elenco degli elettori in possesso dell’Ufficio consolare, si potrà ottenere un duplicato del plico.

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it
PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTÀ, NAZIONALITÀ, PROFESSIONE.

I residenti temporaneamente all'estero

Ai sensi del Decreto-legge 11 aprile 2011, n. 37, le tipologie di elettori temporaneamente all'estero per motivi di servizio o missioni internazionali ammesse al voto per corrispondenza, previa apposita dichiarazione, sono le seguenti:

- **appartenenti alle Forze armate e alle Forze di polizia** temporaneamente all'estero in quanto impegnati nello svolgimento di missioni internazionali.
- **Dipendenti di Amministrazioni dello Stato**, di Regioni o di Province autonome, temporaneamente all'estero per motivi di servizio, qualora la durata prevista della loro permanenza all'estero, secondo quanto attestato dall'Amministrazione di appartenenza, sia superiore a tre mesi, nonché, qualora non iscritti alle anagrafi dei cittadini italiani residenti all'estero, i loro familiari conviventi.
- **Professori e ricercatori universitari**, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, titolari di incarichi e contratti ai sensi dell'articolo 1, commi 12 e 14, della Legge 4 novembre 2005, n. 230, e di cui alla Legge 30 dicembre 2010, n. 240, **che si trovano in servizio presso Istituti universitari** e di ricerca all'estero per una durata complessiva di almeno sei mesi e che, alla data del Decreto del Presidente della Repubblica di convocazione dei comizi, si trovano all'estero da almeno tre mesi, nonché, qualora non iscritti nelle anagrafi dei cittadini italiani all'estero, i loro familiari conviventi.

Chi invece si trovi temporaneamente all'estero e non appartenga alle tre categorie di sopra indicate, **può votare per i referendum solamente recandosi in Italia per esprimere il voto presso le sezioni istituite nel proprio Comune.**

La procedura da seguire per votare dipende dalla categoria di appartenenza: i militari e i dipendenti pubblici dovevano trasmettere una dichiarazione al Comando o Amministrazione di appartenenza, entro l'**8 maggio**. I familiari conviventi dei dipendenti pubblici, qualora non iscritti all'AIRE, devono presentare anche la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in ordine allo stato di familiare convivente.

I professori universitari dovevano far pervenire la dichiarazione, entro l'8 maggio, direttamente all'Ambasciata/Consolato di riferimento, unitamente alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che attesti il servizio presso Istituti universitari e di ricerca per una durata complessiva di sei mesi e la presenza all'estero da almeno tre mesi alla data del 4 aprile 2011. **I familiari conviventi devono presentare anche la dichiarazione sostitutiva relativa allo stato di familiare convivente, qualora non iscritti all'AIRE.** Concluse le operazioni, le schede votate dagli italiani residenti all'estero pervenute ai Consolati entro le ore 16,00 del 9 giugno 2011 saranno trasmesse in Italia, dove avrà luogo lo scrutinio a cura dell'Ufficio Centrale per la Circostrizione Estero istituito presso la Corte di Appello di Roma. Parimenti, saranno trasportate a Roma le schede votate dai cittadini temporaneamente all'estero per motivi di servizio, le quali saranno scrutinate congiuntamente a quelle dei residenti all'estero.

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTÀ, NAZIONALITÀ, PROFESSIONE.

Istruzioni per votare

All'interno del plico elettorale si trovano:

1 certificato elettorale

4 schede elettorali

2 buste, una completamente bianca e una più grande già affrancata con l'indirizzo dell'Ufficio Diplomatico-Consolare

1 foglio informativo

Per votare si utilizza **esclusivamente** una penna di colore nero o blu.

Si vota tracciando un segno sul rettangolo della scheda che contiene la risposta prescelta (SI o NO).

Il voto è personale, libero e segreto.

Dopo aver votato bisogna inserire le schede elettorali nella busta bianca e chiudere la busta. **Poi la busta bianca va inserita nella busta già affrancata con l'indirizzo della Rappresentanza Diplomatico –Consolare.**

Va inoltre ricordato di Inserire il **tagliando** del certificato elettorale nella **busta già affrancata. Non inserire il tagliando nella busta bianca** (che deve contenere **solo le schede**).

La busta già affrancata va chiusa e spedita all'Ufficio Diplomatico-Consolare.

Non bisogna aggiungere il mittente.

Per ulteriori informazioni, si potranno contattare gli Uffici consolari competenti per territorio o l'indirizzo di posta elettronica "mailto:referendum2011@esteri.it" referendum2011@esteri.it

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTÀ, NAZIONALITÀ, PROFESSIONE.

Sommario

IN PRIMO PIANO

- VOTO ALL'ESTERO PER I REFERENDUM

I quesiti referendari

L'iter del voto

I residenti temporaneamente all'estero

Istruzioni per votare

INTERVISTA

- GLI ITALIANI D'AMERICA TRA PASSATO E FUTURO

Parla Cristiano Maggipinto,

responsabile coordinamento della

Rete consolare USA

FOCUS

- CUORI NEL POZZO: QUANDO EMIGRARE PUÒ COSTARE LA VITA

Un viaggio senza ritorno

Il ricordo rivive

Intervista

Gli italiani d'America tra passato e futuro

Parla Cristiano Maggipinto, responsabile coordinamento della Rete consolare USA

La Comunità italiana negli Stati Uniti è molto vasta e variegata. Come l'ha percepita da Console in Texas prima e ora da coordinatore della Rete consolare?

I cittadini italiani residenti negli USA sono oggi 205 mila, **gli americani di ascendenza italiana, secondo il U.S. Census Bureau, circa 17 milioni e 750 mila** (anche se la National Italian American Foundation ritiene che il numero sia maggiore e possa raggiungere i 25 milioni).

Sia i discendenti degli italiani emigrati all'inizio del XX secolo, sia gli italiani giunti dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, **che quelli di più recente emigrazione, sono ormai integrati nella società americana e rivestono posizioni di notevole rilievo nel settore pubblico come nel privato.**

Da notare inoltre che nella maggior parte dei casi gli italo-americani di seconda o terza generazione che hanno perso la cittadinanza italiana sono spesso interessati a riacquistarla, in considerazione dei legami, anche affettivi, che ancora hanno con la Patria di origine.

Di particolare interesse per noi è poi l'immigrazione più recente: giovani imprenditori, ricercatori, operatori finanziari, professionisti, uomini d'affari che investono in questo Paese, ma conservano spesso in Italia il centro principale dei loro interessi.

Numerose sono inoltre le personalità di spicco nella nostra comunità, a testimonianza della capacità di integrazione dei nostri connazionali: basti citare, almeno nell'Amministrazione, Nancy Pelosi, già speaker della Camera dei Rappresentanti e attuale leader della minoranza democratica, Janet Napolitano, Segretario alla Sicurezza Nazionale e Leon Panetta, attuale Direttore della CIA e prossimo Segretario alla Difesa.

Come si articola oggi la presenza consolare negli Stati Uniti e quali sono stati gli effetti della recente razionalizzazione della Rete?

Oggi **ci sono 10 Uffici consolari di prima categoria**, cui va aggiunta la Cancelleria consolare presso l'Ambasciata a Washington. Ci sono poi 36 Consolati onorari e 36 Corrispondenti Consolari.

Una Rete di tale importanza si giustifica pienamente non solo e non tanto per le enormi distanze che caratterizzano questo Paese, quanto per il fatto **che le relazioni fra Italia e Stati Uniti sono in forte e costante sviluppo sotto ogni profilo.**

In questo quadro gli Uffici consolari negli Stati Uniti, pur conservando la funzione

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTÀ, NAZIONALITÀ, PROFESSIONE.

originaria di fornitori di servizi ai connazionali o agli americani di origine italiana, hanno acquistato in pochissimi anni una **caratteristica “multifunzionale”**, essenziale nella promozione dei rapporti economici, imprenditoriali e scientifici, e di insostituibile sostegno alle iniziative regionali e di Enti locali. In questo senso, la razionalizzazione della Rete consolare negli Stati Uniti deve tener conto del fatto che un eventuale ridimensionamento avrebbe effetti controproducenti sulle relazioni bilaterali complessive fra i due Paesi

Quali sono oggi le priorità da seguire nel suo lavoro?

Una delle priorità è la promozione della cultura e della lingua italiane. A questa naturalmente **si aggiunge la promozione dello sviluppo dell’interscambio nei settori commerciale**, della ricerca scientifica e tecnologica e degli investimenti, curato dall’Ufficio economico dell’Ambasciata.

Vi sono poi le attività più tradizionali, tese a far sì che i servizi offerti dalla Rete americana, sia ai nostri connazionali, sia agli italo-americani, sia agli americani, siano il più efficienti e rapidi possibili.

In questo momento ci stiamo occupando poi prioritariamente dell’organizzazione del voto referendario.

Aggiungo che quest’anno di grandissima importanza è stata l’azione di coordinamento delle iniziative celebrative dei 150 anni dell’Unità d’Italia, che si sono svolte numerose in tutte le circoscrizioni, con grande partecipazione di italiani ed americani.

È vero che ultimamente c’è un rinnovato interesse per lo studio della lingua italiana negli Stati Uniti? E non solo da parte dei discendenti italiani?

Sì lo confermo. L’interesse per la lingua italiana negli Stati Uniti è in crescita. Due sono le cause principali: la riscoperta da parte degli italo-americani della loro cultura di origine (è significativo che nel 2009 si dichiaravano di origine italiana 17,7 milioni di americani contro i 15,5 del 2000) e **la scoperta, da parte degli americani, dell’italiano come lingua universale della cultura e dell’arte.**

Nell’ultimo decennio il **numero degli studenti universitari di italiano è passato da 49 mila ad oltre 80 mila, un aumento di quasi il 60%**; quello degli studenti nelle high school dai 65 mila del 2004 ai quasi 78 mila del 2008.

A ciò ha contribuito in modo significativo **l’azione condotta dal Ministero degli Esteri per una incisiva affermazione della nostra lingua** nelle strutture scolastiche dei Paesi ospitanti, in particolare nelle scuole della fascia dell’obbligo scolastico, che qui negli Stati Uniti ha ottenuto risultati particolarmente significativi. Grazie anche al ruolo di mediazione delle nostre collettività, l’inserimento curricolare di corsi di lingua e cultura per gli italiani all’estero, utilizzando appositi contributi ministeriali assegnati a Enti locali per l’organizzazione di tali corsi,

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it
PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTÀ, NAZIONALITÀ, PROFESSIONE.

si è rivelato uno strumento particolarmente efficace. Questa azione, collocando l'italiano accanto alle altre lingue studiate, proprio partendo dalle prime classi di scuola, ha contribuito a **creare un ampio bacino di utenza grazie al quale è stato possibile raggiungere livelli avanzati di competenza linguistica, con incrementi del numero di studenti nelle high school e nei college.**

Per sostenere e sviluppare questa tendenza il nostro Governo si è impegnato per il reinserimento dell'italiano nel programma Advanced Placement (AP) delle scuole superiori americane, che consente agli studenti che ne superano la prova finale di ottenere crediti nelle università. Questa è la strada maestra per contribuire alla diffusione della nostra lingua nelle oltre 30mila scuole ed università americane. Una volta reinserito l'italiano nell'AP, grazie all'accordo con il College Board dello scorso ottobre, raggiunto con il sostegno delle maggiori Organizzazioni italo-americane e di alcune nostre grandi aziende, abbiamo deciso di costituire l'**Osservatorio della lingua italiana**, in cui sono rappresentate le Organizzazioni che hanno contribuito a tale reinserimento, con compiti di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle attività di diffusione della nostra lingua. **Anche in questo settore è necessario fare sistema, mantenendo il coinvolgimento di tutti gli attori interessati.**

A proposito d'istruzione, la nuova emigrazione esprime anche figure con scolarizzazione molto elevata come gli scienziati-imprenditori. Quale il loro ruolo oggi nella società americana?

Il contributo della nuova emigrazione ai rapporti bilaterali fra Italia e Stati Uniti ed allo sviluppo della collaborazione tecnico-scientifica ed economica fra i nostri Paesi è essenziale. Basti pensare a questo: **attualmente sulla Stazione Spaziale Internazionale, costruita per circa metà da aziende italiane, opera da dicembre un nostro astronauta, Paolo Nespoli.** Nei prossimi giorni è prevista la partenza della penultima missione Shuttle che porterà nello spazio un altro astronauta italiano, Roberto Vittori. Tale missione consentirà inoltre di sistemare sulla Stazione uno strumento sofisticatissimo, lo spettrografo alfa – magnetico, destinato a studiare la cosiddetta antimateria: anche questo è uno strumento costruito in buona parte da aziende del nostro Paese e con la determinante partecipazione di nostri scienziati. Non sto a citare poi i **tanti esempi di medici italiani impegnati nelle ricerche più avanzate nei centri ospedalieri e di studi di questo Paese, da Bethesda a Houston, da Filadelfia a San Francisco**, città quest'ultima in cui è fortissima la presenza di imprenditori e ricercatori italiani, che hanno dato un fondamentale contributo allo sviluppo della società dell'informazione nella cosiddetta Silicon Valley.

Negli Usa ci sono circa 1.000 Associazioni italo-americane, oltre ovviamente ai Comites e al CGIE. Come vi rapportate a loro?

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTÀ, NAZIONALITÀ, PROFESSIONE.

Abbiamo un rapporto direi quotidiano con le Associazioni italiane ed italo-amicane e con gli Organismi eletti dalla collettività. Esso è essenziale per tastare il polso della nostra comunità, per capirne le esigenze ed i bisogni.

Ogni Consolato pone quindi una cura particolare nelle relazioni con le Associazioni, siano esse di origine regionale, di natura professionale o le grandi Organizzazioni italo-amicane a livello nazionale, ovvero sia la National Italian American Foundation (NIAF), l'Order Sons of Italy in America (OSIA), la Conference of Presidents of Major Italian American Organizations.

Con i Comites e con i Consiglieri CGIE il livello di collaborazione è altissimo, nel rispetto dei rispettivi ruoli: anch'essi sono formidabili attori del sistema Paese.

Secondo lei dove si dovrebbe investire di più in futuro per valorizzare il contributo della comunità italiana nella società statunitense?

Il contributo della comunità italiana negli Stati Uniti è stato ed è essenziale, ed è ampiamente riconosciuto ai più alti livelli istituzionali, da ultimo dallo stesso Presidente Obama nella "Proclamation" che ha emanato lo scorso 17 marzo in occasione del 150mo anniversario dell'Unità d'Italia.

La valorizzazione di tale contributo passa ancora una volta attraverso l'ulteriore consolidamento delle relazioni politiche bilaterali, che stanno attraversando una fase particolarmente positiva, l'azione di promozione e diffusione della lingua e della cultura italiane e quella della nostra presenza economica, scientifica, tecnica e commerciale. La comunità italiana negli Stati Uniti è in questo senso un attore di primo piano del sistema Italia, che gioca un ruolo sempre più attivo ed esteso.

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTÀ, NAZIONALITÀ, PROFESSIONE.

Sommario

IN PRIMO PIANO

- VOTO ALL'ESTERO PER I REFERENDUM

*I quesiti referendari
L'iter del voto*

*I residenti temporaneamente all'estero
Istruzioni per votare*

INTERVISTA

- GLI ITALIANI D'AMERICA TRA PASSATO E FUTURO

*Parla Cristiano Maggipinto,
responsabile coordinamento della
Rete consolare USA*

FOCUS

- CUORI NEL POZZO: QUANDO EMIGRARE PUÒ COSTARE LA VITA

*Un viaggio senza ritorno
Il ricordo rivive*

Focus

Cuori nel pozzo: quando emigrare può costare la vita

“Nanni capì che la sua vita sarebbe finita quel giorno. Dentro il pozzo. Nel luogo e nel tempo stabiliti: un luogo e un tempo che non gli appartenevano. Mercoledì 8 febbraio 1956. Ore 11.30. **Pozzo Nord du Rieu du Coeur. 25a taglia carbonifera. 815 metri dentro le viscere della terra.** Una deflagrazione violenta a coprire ogni altro rumore, parola e pensiero sotto una montagna di terra, carbone, sassi e polvere”. Sono questi alcuni passi del commovente romanzo di Roberta Sorgato “Cuori nel pozzo” (Marsilio Editori, 2010), che rievoca le condizioni di vita nella durissima realtà vissuta dagli emigrati italiani nelle miniere di carbone del Belgio.

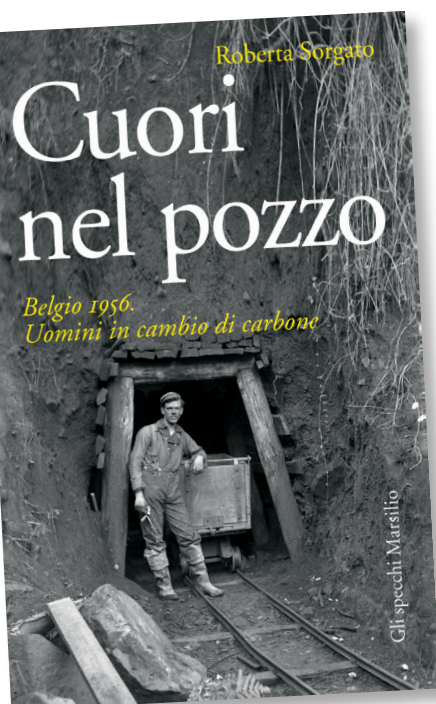
Un viaggio senza ritorno

Un viaggio finito tragicamente, quello del protagonista del romanzo, iniziato alla stazione di Padova, dove **Nanni era salito su un treno riservato ai “Minatori della Federazione Carbonifera del Belgio”**, carico di giovanotti italiani come lui, “poveri e belli, con in mano solo una valigia di cartone piena di sogni, di camicie di tela grezza e pantaloni rattoppati”. Uomini che scendono nel buio delle miniere, **lontani dalla propria casa, dove un lavoro faticoso e rischioso li attende ogni giorno**; un percorso buio, illuminato dal desiderio di poter tornare presto in patria. Una sciagura, quella di Rieu du Coeur, che è purtroppo una delle tante, nella quale persero la vita otto minatori, di cui sette italiani, fra cui il padre dell'autrice. “Cuori nel pozzo” è un omaggio rivolto ai tanti che consumarono le loro vite fino al sacrificio estremo, per amore di quanti erano rimasti a casa ad aspettarli. Pagine spesso commosse, dedicate a chi lasciò il Paese cercando la propria strada per le vie del mondo. **La difficoltà di comunicare, le grandi distanze, hanno talvolta smorzato gli affetti, spento la memoria dei volti e delle voci**, mentre in giro per l'Europa e oltre gli oceani questi coraggiosi emigranti costruivano la loro nuova vita. Qualcuno si afferma, tanti altri conducono dignitosamente la loro vita nell'anonimato. Altri ancora muoiono in fondo a un pozzo, cadendo da un'impalcatura, vittime dei mille mestieri pesanti e pericolosi che gli emigranti accettano di fare.

Il ricordo rivive

Nonostante oltre cinquant'anni ci separino dalla nostra esperienza migratoria, durata più di un secolo, il ricordo è ancora vivo e, grazie ad alcuni discendenti della prima generazione di emigrati, si offre talvolta alla storia comune attraverso **le testimonianze raccolte in famiglia**, con una semplicità e un'emozione che rendono più immediata e toccante la conoscenza. “Cuori nel pozzo” è un libro che rappresenta appieno la storia dell'emigrazione italiana, le sue prospettive, i sogni, le ansie e le paure, racchiudendo tematiche preziose per la memoria storica collettiva, oltre a costituire un importante strumento culturale in grado di far percepire anche ai più giovani il significato dell'emigrazione italiana nel mondo.

Roberta Sorgato, nata in Belgio da genitori italiani, vive in provincia di Treviso, dove insegna. È autrice di diversi romanzi.



**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTÀ, NAZIONALITÀ, PROFESSIONE.